

CASABLANCA

Casablanca uscito nel 1942 e diretto da M. Curtiz, (durata 102') rappresenta uno dei capolavori cinematografici più amati dal pubblico. Sarà per come il regista ha escogitato ed eseguito le riprese, sarà per il bianco e nero pieno di contrasti di luce, sarà per la trama avvincente o l'indimenticabile storia d'amore, ma il film è e resterà tra i più citati e celebrati nella storia del cinema.

La trama

1941: a Casablanca, il principale porto del Marocco, girano poliziotti francesi, spie tedesche, fuoriusciti antifascisti. L'americano Rick proprietario del Rick's Cafè, il centro di tutta la vicenda, aiuta Ilsa e suo marito, Victor Lazlo, capo della resistenza cecoslovacca, a lasciare la città per sfuggire ai nazisti. Ilsa è la donna di cui Rick si è innamorato a Parigi e di cui ha perso le tracce quando ha lasciata la Francia e che ancora ama, e da cui è ricambiato.

Scene e personaggi

Il regista narra gli avvenimenti attraverso gli occhi di Rick, che sembra uno spietato avventuriero, ma che rivela a poco a poco i suoi veri sentimenti.

Anche Victor Lazlo ricopre un ruolo dominante: memorabile la scena in cui tutti i presenti nel Bar di Rick, incitati da Victor, cantano con ardore, *La Marsigliese* dimostrando una collettiva contrarietà di fronte ai tedeschi ed alle loro spregevoli azioni. Questo episodio è solo uno degli innumerevoli simboli di libertà rappresentati in questa pellicola, ricca di sorprese e colpi di scena.

E poi ovviamente c'è Ilsa, divisa tra l'amore per Rick e l'ammirazione per suo marito di cui

condivide le idee e le battaglie, ma che è decisa a lasciare per vivere con colui che ha sempre amato.

Alla fine è Rick a decidere: capisce che importante per Victor avere sua

moglie a suo fianco e riesce a mettere da parte la propria felicità per quella del mondo intero, a sacrificare la propria gioia per una causa che riguarda tutta l'umanità.

E noi ci rendiamo conto che Victor e Rick, amando la stessa donna sono mossi dalla stessa passione: ovvero dalla convinzione di poter ricolorare quel mondo grigio e distrutto dalla guerra, di suonare una melodia che possa rassicurare gli animi della gente e farle nutrire ancora quella speranza perduta nel tempo, di far in modo che gli occhi degli innocenti possano vedere oltre quella polvere di miseria e povertà, verso i confini di una nuova pace.

Seguire la via emotiva del cuore o quella logica della mente? È sempre stata la decisione più difficile da prendere, ma a volte è proprio l'amore a portarti sulla strada della ragione.



Per il Laboratorio Cinema: Giada Moscon